

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

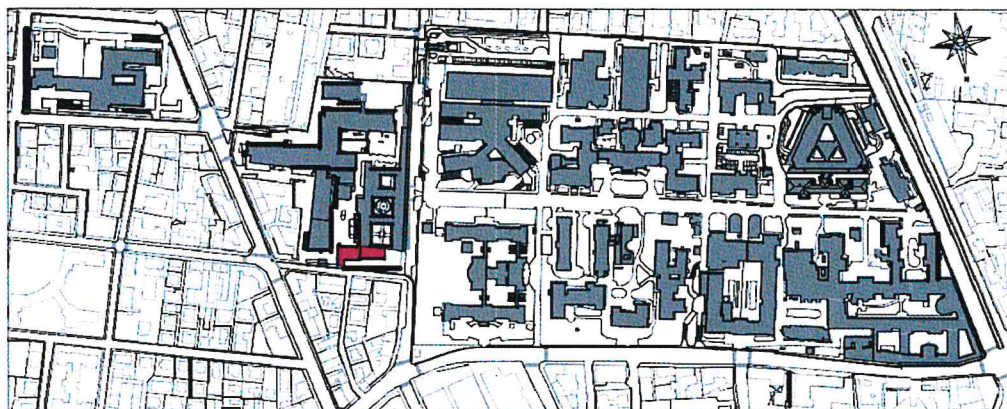
POLICLINICO DI  
**SANT'ORSOLA**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

F/03/2021  
**PADIGLIONE n. 3:**  
**POLO DELLA RICERCA SCIENTIFICA**  
**STUDIO DI FATTIBILITA'**

Adeguamento strutturale e funzionale del padiglione



Spazio per autorizzazione Enti

DETERMINA

PROTOCOLLO  
COMUNE P.G.

NUMERO  
PROGRESSIVO

COMMITTENTE/PROPRIETÀ

DIRETTORE GENERALE: Dott.ssa Chiara GIBERTONI  
DIRETTORE SANITARIO: Dott.ssa Consuelo BASILI  
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Dott. Nevio SAMORÈ

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Ing. Daniela PEDRINI

DIRETTORE RICERCA E INNOVAZIONE

Dott.ssa Luigia Scudeller

GESTIONE DEL PATRIMONIO - GRUPPO DI LAVORO

Ing. Daniela PEDRINI  
Ing. Mariangela SALITURI  
Ing. Francesco Saverio MURGO  
Ing. Elena GIRAU  
Arch. Alessandro PISA  
Per. Ind. Fausto GHINI  
Per. Ind. Michele DI RAUSO  
Per. Ind. Paolo DORATELLI  
Ing. Luca GANDINI  
Ing. Daniele Palese  
Per. Ind. Federica UGOLINI  
Sig.ra Anita GARBIN

PROGETTISTI INCARICATI

Progettazione integrale e coord. - Integrazione prestazioni specialistiche  
Arch. Marco RIZZOLI  
Progettazione edilizia  
Arch. Marco RIZZOLI  
Progettazione strutturale  
Ing. Aldo BARBIERI - Studio Enarco S.r.l.  
Progettazione impianti meccanici  
Ing. Luca BUZZONI - STIEM ENGINEERING Soc. Coop.  
Progettazione impianti elettrici  
P.I. Paolo SCUDERI - STIEM ENGINEERING Soc. Coop.

AGGIORNAMENTI

1

2

3

4

5

6

OGGETTO:

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA - FUNZIONALE**

DATA: 30/03/2021

DISEGNATO DA:

SCALA:

FILE:

TAVOLA:

**RIF**

## SOMMARIO

1. Inquadramento dell'intervento .....	2
1.1. Premessa.....	2
1.2. Inquadramento architettonico .....	2
1.3. STATO DI CONSERVAZIONE.....	4
2. Descrizione del quadro esigenziale .....	5
3. INDICAZIONI PROGETTUALI .....	7
3.1. DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO .....	7
3.2. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI .....	7
3.2.1. MATRICE DELLE ALTERNATIVE .....	8
4. Progetto funzionale .....	9
4.1. Descrizione funzionale e tecnica.....	9
4.1.1. dimensionamento preliminare dell'intervento e delle sue aree funzionali .....	11
5. Caratteristiche economico- finanziarie dell'intervento.....	13
5.1. Analisi della fattibilità economica- finanziaria dell'intervento.....	13

## 1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

### 1.1. PREMESSA

L'intervento in oggetto interessa il complesso ospedaliero del Policlinico di Sant'Orsola, più precisamente il Padiglione 3, dove attualmente ha sede l'amministrazione del complesso ospedaliero. L'intervento ha lo scopo di migliorare sismicamente due Unità Strutturali della struttura esistente e contestuale rifunzionalizzazione degli ambienti.

### 1.2. INQUADRAMENTO ARCHITETTONICO

L'area oggetto dell'intervento è situata all'interno del complesso del monastero di San Gregorio, più precisamente i locali della chiesa, della ex chiesa, dei locali sottostanti a questi nel piano seminterrato, il campanile e i locali appartenenti al corpo di fabbrica dietro all'abside. La porzione dell'edificio in oggetto ha uno sviluppo longitudinale di 50 ml di cui 35 costituiti interamente dalla chiesa. L'accesso all'area è possibile direttamente sia da Via Pietro Albertoni, sia da via Carlo Alberto Pizzardi, l'area inoltre gode già di un ottimo collegamento interno con le altre porzioni dell'edificio. Grande rilevanza assume anche il collegamento diretto attraverso il tunnel sotterraneo con i altri padiglioni del Policlinico di Sant'Orsola. L'area si sviluppa su 3 piani, di cui uno seminterrato, collegati tra loro attraverso un montacarichi, una scala che dal seminterrato raggiunge il piano primo ed un ulteriore scala che partendo dal piano primo conduce al piano ammezzato. Per quanto riguarda questo collegamento verticale, sono ben distinguibili alcuni elementi che possono facilmente dimostrare l'originaria forma di questo scalone monumentale, che in origine partiva dal piano terra. L'esistenza della rampa dello scalone di collegamento tra piano terra e piano primo è comprovata dalle tracce sulla muratura ancora ben visibili.

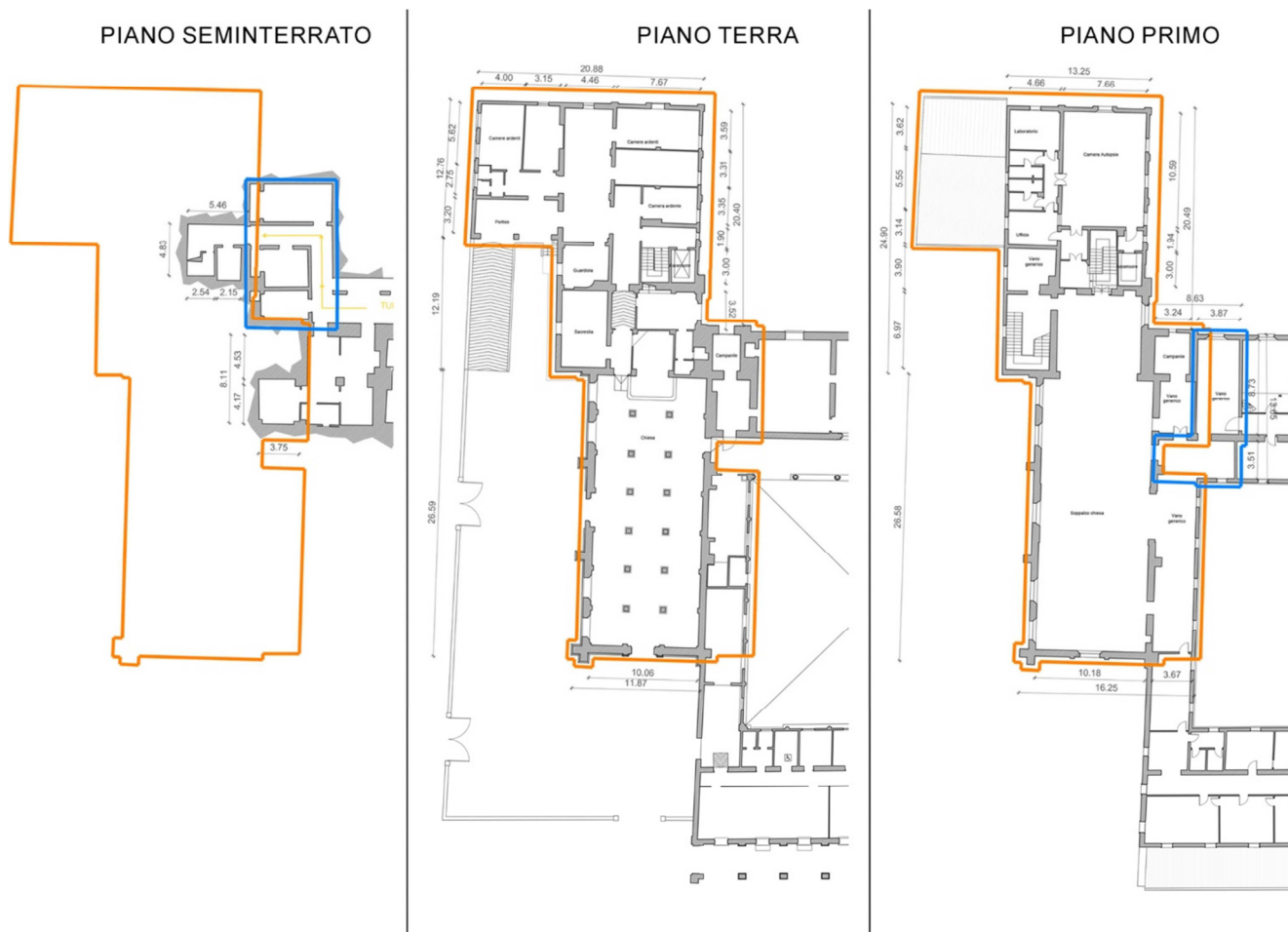


Figura 1 -Stato di Fatto – piante

La metratura lorda dell'area di intervento è così definita:

P.SEMINTERRATO: 120m<sup>2</sup>;

P.TERRA: 845 m<sup>2</sup>;

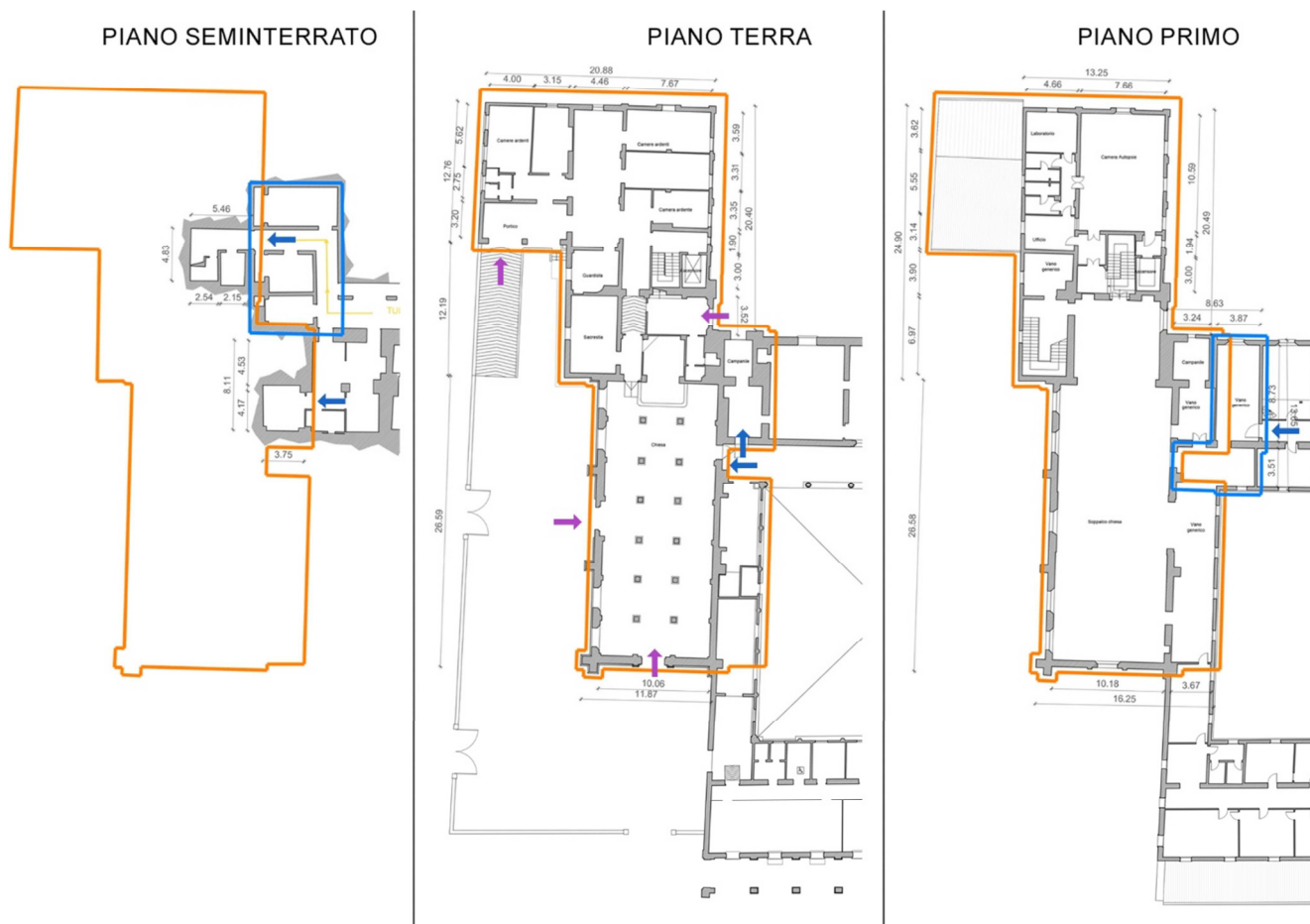
P.PRIMO: 810m<sup>2</sup>;

P.AMMEZZATO: 145m<sup>2</sup>.

PAD.2 – IMPIANTI: 150m<sup>2</sup>

Per un totale di: **2070m<sup>2</sup>**.

La posizione dell'area dell'intervento nel contesto del complesso del policlinico S.Orsola si può ritenere strategica per la distanza di circa 200 ml dal parcheggio interrato dell'ospedale, inoltre come già detto in precedenza, il piano seminterrato è collegato attraverso il tunnel sotterraneo al complesso del policlinico S.Orsola. Il piano terra è collegato alla restante parte dell'edificio attraverso un'apertura esistente che mette in comunicazione la chiesa di San Gregorio con il chiostro quattrocentesco adiacente. Al piano primo l'area è già ben collegata con il corridoio distributivo degli uffici della sede amministrativa-parte tecnica, al momento a separare le due aree è una porta tagliafuoco.



*Figura 2 – accessi alle aree- in blu accessi all'area dagli edifici adiacenti, in viola accessi alle aree dall'esterno*

### 1.3. STATO DI CONSERVAZIONE

L'impatto visivo all'esterno del fabbricato non evidenzia particolari criticità. Dal punto di vista strutturale sono stati fatti interventi per la messa in sicurezza dell'edificio, questi sono visibili negli ambienti al piano primo e nel sottotetto della chiesa. Tali interventi pur contribuendo al mantenimento dell'integrità strutturale dell'edificio non sono sufficienti a garantire la capacità resistente di questo in caso di azione sismica. L'area oggetto dell'intervento può nel complesso ritenersi in cattivo stato manutentivo. Alcuni degli ambienti appartenenti a questa area, principalmente quelli del piano terra, sono attualmente in uso seppur possano ritenersi a livello impiantistico obsoleti e necessitino di interventi di manutenzione straordinaria per la messa a norma dell'impianto elettrico. Al piano primo la maggior parte dei locali sono inutilizzati ed inutilizzabili a causa della mancanza di salubrità dell'ambiente data dalla completa mancanza di impianti elettrici e meccanici, inefficienza degli infissi e inadeguatezza delle finiture. Questi locali presentano il completo deterioramento delle coperture in arellato, le finiture interne di intonaci e tinteggiature completamente compromessi e in alcuni punti opere per la messa in sicurezza degli ambienti. Vi è la completa mancanza delle finiture a pavimento e i percorsi in questi locali sono ostacolati dalla presenza sul piano di calpestio di obsolete tubature impiantistiche.



## 2. DESCRIZIONE DEL QUADRO ESIGENZIALE

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola, da sempre connotato da un alto profilo di attività clinica e di ricerca a livello nazionale e internazionale, è stata riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) a rilevanza nazionale, con Decreto del 19 settembre 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Ministeriale N. 266 del 26 ottobre 2020 nelle discipline di "assistenza e ricerca nei trapianti e nel paziente critico" e "gestione medica e chirurgica integrata delle patologie oncologiche" (cfr. Delibera n. 258 del 9 novembre 2020).

L'Azienda rappresenta quindi un ente di rilevanza nazionale che persegue finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale da T1 a T4, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura ad alta specialità. Inoltre l'IRCCS AOU di Bologna costituisce per l'Università degli Studi di Bologna, il riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna e garantisce l'integrazione fra le attività assistenziali, didattiche e di ricerca svolte dal Servizio Sanitario Nazionale, Regionale e dall'Università.

Obiettivi prioritari dell'IRCCS AOU di Bologna sono:

- la messa a punto di strumenti e modelli innovativi attraverso cui sostenere un sistema sempre più orientato all'alta complessità, all'innovazione, alla persona ed al suo percorso di cura;
- lo sviluppo della ricerca clinica e traslazionale mediante la realizzazione di una solida infrastruttura di supporto e di trasferimento dei risultati raggiunti;
- lo sviluppo di servizi integrati che considerino la continuità del percorso di cura e la globalità della persona superando attività settoriali;
- lo sviluppo delle competenze professionali e della motivazione degli operatori;
- la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti e degli operatori.

Inoltre, in un contesto nazionale e internazionale estremamente "competitivo" per quanto riguarda l'attività di ricerca, è necessario prevedere un notevole incremento dell'attività di ricerca per supportare tutte le strutture del Policlinico nella partecipazione a bandi per finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per progetti di ricerca, nonché nella pianificazione, esecuzione e reporting di studi clinici, con il conseguente miglioramento della qualità degli studi clinici, della loro pubblicazione e del loro impatto sulla pratica clinica. La ricerca clinica e biomedica moderna è infatti un processo multidimensionale molto complesso, che richiede la cooperazione tra figure professionali con competenze molto diverse tra loro: cliniche, statistiche, epidemiologiche, giuridiche, amministrative, contabili, gestionali, informatiche, comunicative, e altre ancora.

Il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo, determinato dalla nuova definizione di IRCCS per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, comporta l'individuazione di una sede per i professionisti dedicati alle attività di supporto, tecnico-amministrative e formative della ricerca.

L'edificio storico del Padiglione 3 dispone di spazi che, una volta ristrutturati e rifunzionalizzati, potranno essere destinati ad accogliere la nuova sede del Polo della Ricerca Scientifica e permetteranno la fruizione di spazi adeguati per i professionisti (ricercatori, clinici, amministrativi, ecc.) che saranno coinvolti nelle attività della ricerca. In particolare:

- uffici per attività strategiche (ad esempio la Direzione Scientifica)

- uffici per attività amministrative di supporto (aspetti giuridici, economici, contabili, logistici);
- uffici per biostatistici, project managers e per study coordinators;
- sale riunioni e sale meeting per incontri tra e con i professionisti (nazionali e internazionali);
- sale per didattica, formazione e convegni, con capienza differenziata.

### 3. INDICAZIONI PROGETTUALI

#### 3.1. DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento si inquadra come miglioramento sismico del fabbricato storico esistente e contestuale rifunzionalizzazione degli ambienti. Il criterio di progettazione di questi luoghi è quello del restauro conservativo, per quanto riguarda i locali della chiesa e della ex chiesa ed annessi, che comporta nel caso specifico la necessità di mantenere i volumi nelle conformazioni attuali e che consente comunque l'inserimento delle destinazioni d'uso richieste (uffici, sale riunioni e convegni) mediante la realizzazione di misurati interventi per nuove aperture e collegamenti. Al fine di ridare agli spazi l'originale rilievo ed una corretta valorizzazione storica e artistica si ritiene importante integrare le ipotesi di progetto con un affinamento delle ricerche storiche. Tali indagini ed eventuali sondaggi nel locale sacrestia, con ogni probabilità, confermerebbero l'impianto tipologico che certamente in origine era caratterizzato dallo scalone centrale. Per questo motivo i progetti proposti vertono sul ripristino dell'elemento di snodo e collegamento funzionale. Il ripristino della scala conferirebbe unitarietà all'intervento e una chiave di lettura secondo i canoni propri dell'edilizia seicentesca, facendo derivare pregio e al tempo stesso carattere ai luoghi che oggi hanno perso il loro valore proprio in ragione di questa frammentarietà. Poter usufruire di un elemento di collegamento verticale di rilievo sia per le destinazioni congressuali, sia uso uffici conferirebbe l'opportunità di un uso dinamico e differenziato nel tempo, sia che si intenda breve (spazi flessibili), che nel lungo periodo.

#### 3.2. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

In risposta alle esigenze dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna – IRCCS, Policlinico di Sant'Orsola, di ampliare gli spazi destinati ad uffici e spazi per il Polo della Ricerca Scientifica, meeting e conferenze, sono state studiate diverse possibili alternative distributive e di destinazione d'uso degli ambienti oggetto di intervento al fine di valutare le molteplici possibilità offerte dal fabbricato esistente. Le soluzioni proposte sono tre e vengono di seguito sinteticamente descritte:

- **Soluzione A** che prevede il mantenimento della funzione religiosa al piano terra e la conversione del locale dell'ex chiesa al Piano 1. in sala conferenze-meeting;
- **Soluzione B** che prevede di destinare interamente i luoghi del P.T e del P.1 ad uso uffici e sale meeting per il Polo della Ricerca Scientifica per l'Istituto di Ricerca e cura a carattere scientifico, Policlinico di Sant'Orsola;
- **Soluzione C** che prevede al Piano Terra di individuare un utilizzo misto di uffici e sale riunioni e al Piano 1. sfruttare il locale dell'ex chiesa ad uso sala convegni-meeting.

Tutte le soluzioni proposte prevedono l'utilizzo dei locali appartenenti al corpo di fabbrica localizzati dietro all'abside della chiesa come uffici, essendo questi locali dimensionalmente già adatti per questo utilizzo. Inoltre tutte le soluzioni prevedono la riapertura degli spazi voltati a lato del chiostro. Si rimanda alla tavola A.04 per maggiori dettagli.

Tra le tre soluzioni progettuali proposte, quella che al meglio integra le richieste della committenza dettate dalla necessità di aumentare il numero di postazioni lavorative, avere disponibilità di ambienti per ospitare riunioni e meeting è individuabile nella Soluzione C. Peraltro tale soluzione non solo concretizza al meglio le necessità della committenza ma è in grado di valorizzare tutti gli spazi di grande rilevanza storica e architettonica oggetto del presente intervento. Per questo l'alternativa "C" è stata scelta come soluzione realizzativa individuata, che dovrà essere sviluppata



nei successivi avanzamenti progettuali e viene approfondita di seguito e negli elaborati grafici allegati. Si rimanda alla tavola A.08 per maggiori dettagli e completezza.

### 3.2.1. MATRICE DELLE ALTERNATIVE

	PRO	CONTRO
<b>SOLUZIONE A</b> <b>P.T: chiesa</b> <b>P.1: sala convegni</b>	disponibilità di un'ampia sala convegni da 200 posti circa	ampliamento di numero di postazioni di lavoro limitato
<b>SOLUZIONE B</b> <b>P.T: uffici</b> <b>P.1: uffici</b>	Elevato numero di postazioni di lavoro	manca di spazi per ospitare convegni/meeting o riunioni con numerosi partecipanti. Trasformazione dello spazio consacrato ad altra funzione (P.T.)
<b>SOLUZIONE C</b> <b>P.T: uffici e sale riunioni</b> <b>P.1: sala congressi</b>	Grande versatilità dello spazio al P.T. che contribuisce ad un notevole aumento delle postazioni ufficio offrendo la possibilità di avere spazi adeguati per piccole/medie riunioni. Possibilità di gestione dello spazio in modi diversi nel tempo.  Disponibilità di un'ampia sala convegni da 200 posti circa.	Trasformazione dello spazio consacrato ad altra funzione (P.T.)

## 4. PROGETTO FUNZIONALE

La soluzione realizzativa non apporta modifiche esterne alle volumetrie attuali e cerca di adeguare le esistenti volumetrie agli usi richiesti adottando l'approccio del restauro conservativo.

### 4.1. DESCRIZIONE FUNZIONALE E TECNICA

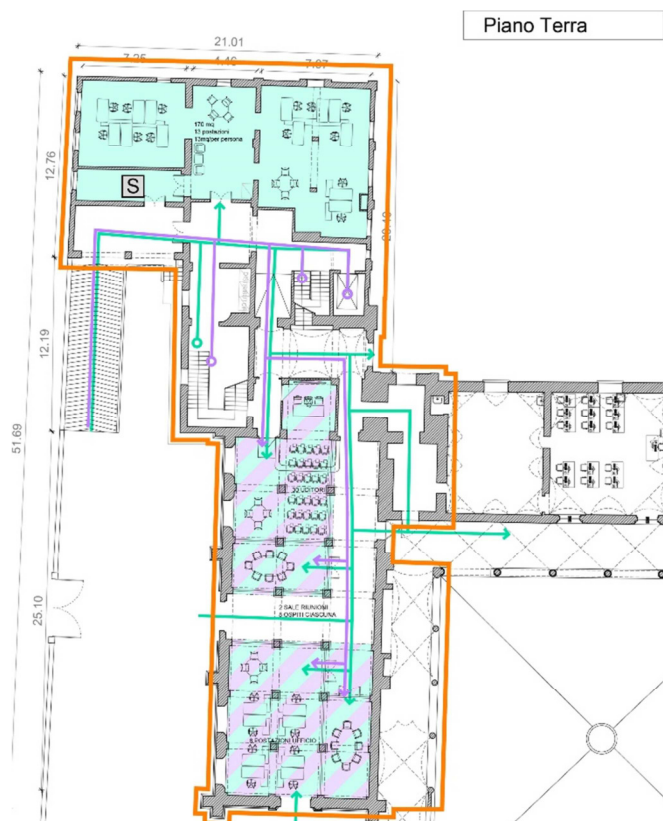


Figura 3 – progetto soluzione C – P.T.

La soluzione C prevede di ospitare al piano terra una funzione prevalentemente ad uso uffici negli spazi disposti nei corpi di fabbrica dietro all'abside di San Gregorio. Tale scelta è stata fatta considerando dimensione e tipologia attuale di questi spazi che ben si prestano ad essere convertiti in questa destinazione d'uso. Secondo la soluzione individuata e sulla base delle proposte di arredo è possibile definire la disponibilità di 13 postazioni ad uso uffici, uno spazio comune facilmente fruibile come sala di attesa e/o colloquio. Gli spazi attualmente destinati a luogo di culto sono stati progettati per poter avere un utilizzo misto di uffici e sale riunioni/meeting che ben si prestano a mutare gli utilizzi nel breve e lungo periodo. L'ampio spazio è scandito da due file di pilastri con campate di circa 3 mt che favoriscono la divisione di questo spazio unico in spazi più piccoli facilmente definibili attraverso l'impiego di separatori vetrati che non vanno a compromettere l'unitarietà dello spazio. La presenza di aree finestrate su un solo lato del corpo di fabbrica ha comportato l'accorpamento degli spazi destinati ad uffici/sale riunioni sul lato finestrato dell'edificio e di utilizzare la campata più distante dalle fonti di luce naturali per un utilizzo distributivo. La suddivisione dello spazio unico con pareti vetrate permette di ottenere spazi divisi delle dimensioni adatte ad ospitare postazioni di ufficio o piccole sale riunioni, tali funzioni possono essere facilmente interscambiabili ed adattabili nel tempo.

Per quanto riguarda i locali destinati a servizi, questi, al piano terra, sono stati mantenuti e potenziati nella stessa posizione attuale. Gli accessi ai luoghi oggetto dell'intervento sono numerosi e gli spazi distributivi e di collegamento tra i piani e/o gli altri edifici esistenti adiacenti sono ampi e ben disposti. Lo spazio del piano terra ad uso misto gode di due accessi indipendenti dal via Carlo Alberto Pizzardi e da via Pietro Albertoni; inoltre attraverso l'apertura esistente, questo spazio è già direttamente collegato al chiostro adiacente. Per quanto riguarda i collegamenti interni, è stato mantenuto l'attuale accesso a sinistra dell'abside, ma per le questioni distributive illustrate in precedenza è stato necessario creare un ulteriore accesso sull'altro lato dell'abside. La rampa già presente permette un facile accesso alla fascia distributiva che permette il raggiungimento degli uffici ma anche delle scale e dell'ascensore esistente. Con l'obiettivo di ripristinare l'originario assetto dell'edificio e con l'intento di dare un accesso adeguato alla sala superiore si è scelto di ricostruire lo scalone monumentale nello spazio attualmente destinato a sacrestia. La posizione di questo ulteriore collegamento verticale si integra perfettamente nello spazio distributivo esistente.

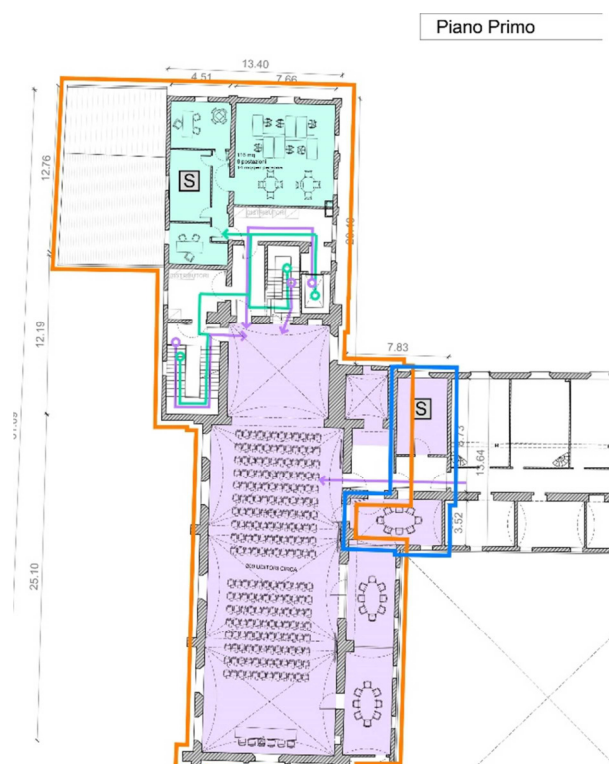


Figura 4 – progetto soluzione C – P.1.

La soluzione proposta prevede di mantenere anche al piano superiore la destinazione d'uso di uffici nella stessa posizione proposta al piano terra in quanto, anche questi luoghi, si prestano per dimensione e disposizione per questo uso.

L'ampio spazio dell'ex chiesa che ha un'altezza media di circa 9 ml è stato progettato per un utilizzo di sala convegni in grado di ospitare dai 200 ai 250 uditori. Lo spazio è ben illuminato da luce naturale grazie alle ampie aperture esistenti. Lo spazio facente parte del chiostro adiacente e comunicante con l'ex chiesa è stato progettato per poter ospitare tre sale riunioni. Per quanto riguarda i servizi, questi sono stati mantenuti dove già presenti per il bacino di utenza dell'area

uffici, inoltre ne sono stati previsti dei nuovi nel locale a fianco del campanile per adeguare la necessità al numero di utenti. Come indicato precedentemente, i collegamenti verticali esistenti insieme alla ricostruzione dello scalone monumentale sono ampiamente in grado di soddisfare le necessità dettate dalle nuove destinazioni d'uso. Verranno inoltre mantenuti gli attuali collegamenti all'area oggetto di intervento dagli edifici esistenti adiacenti. Il progetto prevede di utilizzare il piano seminterrato ed il piano ammezzato come luoghi per il posizionamento delle unità tecnologiche per il funzionamento impiantistico dell'area. Affinché questi luoghi possano ospitare tali funzioni si prevede di fare interventi di adeguamento e dove necessario di bonifica.

#### 4.1.1. DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE DELL'INTERVENTO E DELLE SUE AREE FUNZIONALI

L'area dell'intervento al Piano Terra si estende per una metratura lorda di 845m<sup>2</sup>, di cui 70m<sup>2</sup> sono di porticato esterno. I 775m<sup>2</sup> interni in fase progettuale sono stati così suddivisi per destinazione d'uso:

- 245m<sup>2</sup> a destinazione d'uso mista (uffici e sale meeting/riunione).
  - N. 13 postazioni di lavoro;
  - N.1 blocco servizi;
- 205m<sup>2</sup> a destinazione d'uso esclusivo ufficio.
  - N. 1 sala riunioni da 35 uditori;
  - N. 3 sale riunioni ognuna da 8 persone ciascuna.
- 360m<sup>2</sup> destinati a spazio distributivo e di collegamento.

L'area progettuale al piano primo ha un'estensione di 810m<sup>2</sup> che secondo le disposizioni individuate dall'alternativa C sono così suddivisi:

- 552 m<sup>2</sup> a destinazione sala congressi/riunioni;
  - N.220/250 uditori;
  - N.3 sale riunioni da 8 persone ciascuna;
  - N.1 blocco servizi
- 135 m<sup>2</sup> a destinazione uffici.
  - N.8 postazioni di lavoro
  - N.1 blocco servizi
- 123m<sup>2</sup> destinati a spazio distributivo e di collegamento.

Inoltre al piano seminterrato l'area dell'intervento ha un'estensione di 190 mq di cui:

- 32 m<sup>2</sup> destinati a collegamenti verticali con il piano terra.
- 158m<sup>2</sup> destinati ad impianti.

Il piano ammezzato, corrispondente al piano sottotetto del corpo di fabbrica adiacente a quello della chiesa, si estende per 110m<sup>2</sup> così disposti:

- 28 m<sup>2</sup> ad utilizzo di collegamento verticale con il piano primo;
- 82m<sup>2</sup> di locali tecnici per l'alloggiamento degli impianti.

Si considera parte integrante dell'area lorda di intervento anche una porzione di seminterrato del padiglione 2 che in fase di progetto si considera destinata interamente ad impianti. L'area descritta ha un'estensione di 150 m<sup>2</sup>.

Complessivamente l'area lorda di intervento ha un'estensione di 2070 m<sup>2</sup>



## 5. CARATTERISTICHE ECONOMICO- FINANZIARIE DELL'INTERVENTO

### 5.1. ANALISI DELLA FATTIBILITÀ ECONOMICA- FINANZIARIA DELL'INTERVENTO

Di seguito si riporta la tabella di calcolo della stima di spesa per la realizzazione dell'intervento suddivisa per macro-categorie di lavoro ed i relativi parametri di incidenza.

BOLOGNA OSPEDALE SANT'ORSOLA - PADIGLIONE 3 STIMA ECONOMICA ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE			
PARAMENTRI DI PROGETTO			
METRI QUADRI INTERVENTO	2.070,00	mq	
METRI CUBI INTERVENTO	10.700,00	mc	
	<i>incidenza a Mq</i>	<i>incidenza a mc</i>	<i>stima</i>
<b>SICUREZZA</b>	€ 48,79	€ 9,44	€ 101.000,00
<b>OPERE STRUTTURALI</b>	€ 422,22	€ 81,68	€ 874.000,00
<b>OPERE EDILI E RESTAURI</b>	€ 541,06	€ 104,67	€ 1.120.000,00
<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>	€ 220,29	€ 42,62	€ 456.000,00
<b>IMPIANTI TERMICO/CONDIZIONAMENTO</b>	€ 287,44	€ 55,61	€ 595.000,00
<b>IMPIANTI IDRICO</b>	€ 104,35	€ 20,19	€ 216.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	€ 1.624,15	€ 314,21	€ 3.362.000,00

Indicatori Parametrici					
Polo della Ricerca Scientifica	Importo lavori	Totale Q.E.	Superficie lorda m <sup>2</sup>	Incidenza Lavori Euro/ m <sup>2</sup>	Incidenza Q.E. Euro/ m <sup>2</sup>
Padiglione 3	3.362.000,00	4.600.000,00	2.070	1.624,15	2222,22

\*\*\*